

Sordità infantile e sviluppo psicosociale

I genitori devono affrontare molte scelte, spesso difficili, nell'interesse del proprio bambino sordo. Talvolta professionisti e Comunità Sorda offrono loro consigli differenti e in qualche caso in conflitto: modello medico vs modello culturale, oralismo vs lingua dei segni, impianto cocleare e educazione, sono solo alcuni argomenti del dibattito in corso.

Per ogni bambino vi sono molteplici fattori che influenzano lo sviluppo psicologico: biologici, ambientali, sociali, culturali e comportamentali. Esistono anche età critiche nelle quali il bambino ha la potenzialità massima di elaborare specifici tipi di informazione. L'impatto della sordità nello sviluppo del bambino è influenzato da: qualità dell'ambiente familiare, adattamento dei genitori alla sordità, strategie di *coping* utilizzate, collocamento scolastico, risorse disponibili nella comunità di appartenenza e interazioni del bambino con il suo ambiente.

Nuove influenze nell'ambito della sordità possono, altresì, influenzare lo sviluppo del bambino sordo, basti pensare allo screening neonatale, ai programmi di intervento precoce, alle nuove tecnologie e agli innovativi programmi d'istruzione. Non sono ancora stati indagati i risultati a lungo termine di queste nuove tecnologie e programmi per lo sviluppo dei bambini sordi.

Nel corso dello sviluppo i bambini imparano a conoscere le caratteristiche del proprio ambiente di appartenenza, la cultura nella quale vivono e i comportamenti appropriati per la stessa, essi iniziano a mostrare iniziativa e a sviluppare una positiva percezione di sé. In età infantile, l'incontro con professionisti sordi quali modelli di ruolo promuove una positiva immagine di sé e benessere psicologico nel bambino sordo.

I bambini sordi possono essere competenti come i coetanei udenti, sebbene essi non sempre pensino, apprendano e si comportino in modo "equivalente" ai bambini udenti. Infatti, differenze nell'ambiente e nelle esperienze di vita conducono a differenti approcci all'apprendimento, modi diversi di organizzare la conoscenza e diversi livelli di abilità nei vari ambiti.

Fonte: *"Colpire nel Segno. Newsletter della Roberto Wirth Fund Onlus", n° 4 Primavera/Estate 2009.*

Childhood deafness and psycho-social development

Parents can be faced with many different and difficult choices for their deaf child. Professionals and the Deaf community may be offering different and sometimes conflicting advice. For example, the medical model vs the cultural model, oralism vs sign language, cochlear implantation, and education are just some of the debated issues.

For every child there are a number of factors that influence their psychological development – biological, environmental, social, cultural and behavioural. There is also a critical age at which each child has the potential to process specific types of information. Any possible impact of deafness on the child's development can be influenced by a number of variables – for example, quality of family life, parental adaptation to deafness, coping strategies, school life, resources available in their community, characteristics of the child, and interactions between the child and their environment.

New influences in the field of deafness also impact the development of deaf children – neonatal screening, early interventions, technologies and innovative educational programmes. We have yet to see the long-term impact of these new technologies and programmes on deaf children's development.

During their development children learn about their environment, their culture and ways of behaving, and they start to show initiative and develop a positive perception of self. It is important for deaf children to meet deaf professional role-models throughout their childhood, who can promote a positive self-image and psychological health.

Deaf children have the potential to be as competent as their hearing peers, although they do not necessarily think, learn and behave equivalently. In fact, differences in the environment and their life experiences lead to different approaches to learning, ways of organising knowledge and various skills in different areas.

Source: *“Right on Target. Roberto Wirth Fund Onlus Newsletter”, No. 4 Spring/Summer 2009.*